



ARMONIA DI VOCI

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA



**CANTARE
I SALMI**

4

RIVISTA + MP3 ONLINE



ARMONIA DI VOCI

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE 2012 - ANNO 66

DIRETTORE

Alessandro Ruo Rui

HANNO COLLABORATO
AI 4 NUMERI
DEL 2012:

Anna Morena Baldacci, Paolo Bersano, Claudio Burgio, Davide Cantino, Fausto Caporali, Giuseppe Gai, Claudio Ghione, Domenico Machetta, Fabio Massimillo, Angelo Mazza, Francesco Meneghello, Antonio Pacetta, Maurizio Palazzo, Massimo Palombella, Benito Regis, Emanuele Spagnolo.

© 2013 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati.

Amministrazione e Commerciale:
Editrice ELLEDICI, Corso Francia, 333/3
10142 Torino

Ufficio abbonamenti:
Tel. 011.95.52.164/165 - fax 011.95.74.048
e-mail: abbonamenti@elledici.org
www.elledici.org

Abbonamento annuo 2013
€ 42,00 (estero € 46,00) - CCP 21670104

Un numero: € 12,00

Registr. N. 392 del Trib. Civ. di Torino, 14-2-1949
Stampa: Scuola Grafica Salesiana - Torino

CANTARE LA FEDE

1 IN QUESTO NUMERO

3 PRESENTAZIONE

La casa della Parola: l'assemblea liturgica
di Anna Morena Baldacci

6 Salmo 117 - Alleluia. Rendete grazie al Signore

T: Liturgia
M: Giuseppe Gai

10 Salmo 29 - Ti esalterò, Signore

T: Liturgia
M: Alessandro Ruo Rui

13 Salmo 99 - Noi siamo il suo popolo

T: Liturgia
M: Giuseppe Gai

16 Salmo 144 - Benedirò il tuo nome per sempre

T: Liturgia
M: Giuseppe Gai

20 Salmo 66 - Ti lodino i popoli, o Dio

T: Liturgia
M: Alessandro Ruo Rui

23 L'ANGOLO DELL'ORGANISTA

L'arte di improvvisare nella liturgia (4)
di Fausto Caporali

27 SPERIMENTANDO

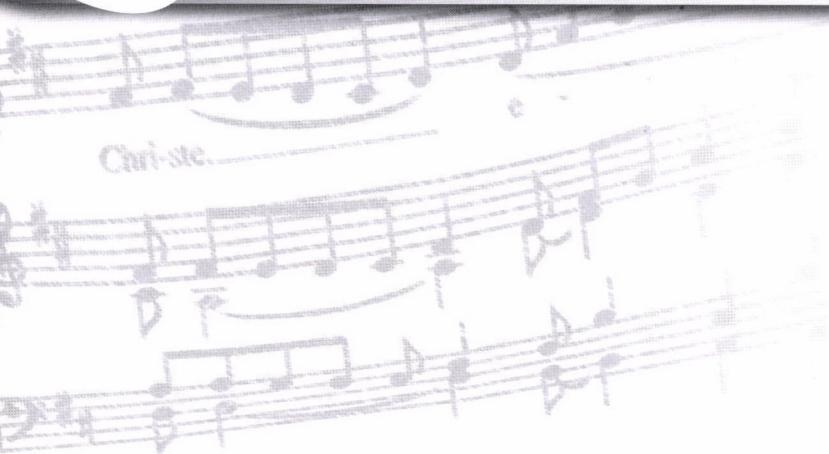
Hosanna Filio David
di Massimo Palombella

29 ELABORAZIONE POLIFONICA DEL REPERTORIO NAZIONALE

Santo
di Francesco Meneghello

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA





Questo fascicolo di Armonia di Voci ha in programma il tema “cantare i salmi” ed in tal senso raccoglie alcune proposte che andremo ad esaminare, ma vorrebbe essere solo la prima tappa di una approfondita esplorazione sul “cantare la Parola”. Infatti desideriamo, nel prossimo futuro, studiare, approfondire e divulgare proposte musicali che siano centrate sul fondamento della Sacra Scrittura. Questa, con tutta evidenza, è presente nell’azione liturgica e nella preghiera del popolo di Dio sia nella forma diretta della proclamazione e dell’ascolto che nel nutrire la maggior parte delle espressioni oranti, dei gesti liturgici, della celebrazione dei sacramenti. La **presentazione** di Morena Baldacci ci introduce con la consueta cordialità nel vasto argomento. E noi cominciamo con i salmi, i canti del popolo d’Israele che abbracciano l’arco degli atteggiamenti più vari della preghiera: domanda, lode, adorazione, contemplazione, supplica, lamento, meditazione sugli avvenimenti. Pregati da Gesù, la Chiesa li fa propri leggendoli proprio nella prospettiva di Cristo, al quale ogni credente si unisce diventando membro del suo corpo e discepolo anche nella preghiera.

Il **salmo responsoriale**, con l’acclamazione al Vangelo, è la più comune situazione in cui l’assemblea è chiamata ad intervenire nel canto. Ispirato ai contenuti della Prima Lettura, ne diventa il prolungamento orante per la comunità. Per questo motivo è preferibile che se ne proponga l’esecuzione con il popolo chiamato a rispondere con l’antifona alle strofe proclamate da un solista (non è però esclusa la possibilità di un’esecuzione litanica, tra coro e popolo o diretta, con le strofe, cioè, ininterrottamente affidate al salmista o all’intera assemblea). Per abituare le comunità a cantare il più possibile il salmo responsoriale, almeno nelle Messe domenicali, sono incoraggiate tutte le soluzioni, anche minime:

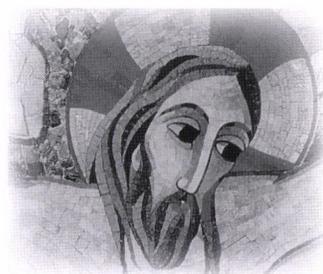
a) cantare almeno il ritornello: ve ne sono varie raccolte complete per tutte le domeniche

e le Feste dell’Anno liturgico; in alternativa, ancora più semplicemente, si può attingere ai repertori dei “salmi comuni”, così come previsto dall’*Ordo lectionum Missae*, ossia a pochi ritornelli che vengono sistematicamente impiegati per i rispettivi Tempi liturgici o secondo distinti contenuti. Un’altra soluzione ancor più facile, che sembra si stia diffondendo sempre più, è l’utilizzo di moduli melodici semplici, costruiti su poche note e chiare cadenze armoniche, adattabili alla maggior parte dei testi antifonali;

b) dopo il ritornello cantato dal popolo, le strofe sono cantillate da un solista su un semplice modulo melodico tonalmente coerente. La cantillazione non è cosa semplice: chiede il sostegno del fiato nell’intonazione, la piena comprensione del testo, il rispetto della punteggiatura. Tuttavia è praticabile non solo da cantori a voce impostata, ma anche e specialmente da voci naturali, capaci di rendere piacevolmente comprensibile il testo;

c) ulteriori sviluppi suggeriti dalle ministerialità presenti possono ampliare il modello precedente: uso di strumenti complementari o alternativi all’organo (flauto, arpa, chitarra arpeggiata *cum grano salis*), preludi e postludi strumentali o corali (che però siano un valido alone rispettoso della Parola).

Notiamo che la diffusione di un repertorio popolare di canti ispirati ai salmi ha promosso vari brani in forma di canzone, ove l’antifona è sostituita dal ritornello a frasi regolari e le strofe sono parafrasi metricamente pensate sui versetti biblici. In tale repertorio rientrano sia esiti adeguati ed interessanti, sia pezzi penosamente scarsi nelle soluzioni musicali e testuali. Occorre, allora, un grande discernimento per praticare la scelta più opportuna: forse un canto *sul* contenuto di quel salmo, se adatto, può essere più



opportunamente cantato in altri momenti della stessa celebrazione.

Un supporto agli animatori liturgici è venuto dalla pubblicazione di raccolte complete di salmi per le domeniche e le feste. Qui citiamo innanzitutto il fascicolo "Il canto del salmo responsoriale della domenica" edito da LDC, a cura di Dusan Stefani, nel 1997 dopo una pluriennale sperimentazione cui corrispose l'utilizzo di circa 180 antifone sul diffusissimo foglio "La Domenica" delle Edizioni Paoline. Questa pubblicazione è stata recentemente aggiornata e riedita, a cura di Adriano Manente e Maurizio Palazzo, con un approfondito lavoro per formulare nuove antifone ove richiesto dal Nuovo Lezionario Festivo. I ritornelli, mai banali, sono liberamente abbinabili ad un ampio catalogo di moduli. Le acclamazioni delle festività principali sono anche elaborate per un'eventuale esecuzione polifonica. A tale fascicolo rimandiamo anche per una divulgativa trattazione su aspetti biblici e molti dettagli tecnici.

Ma veniamo allora a descrivere quale tipo di proposta troveremo in questo ultimo fascicolo 2012 di Armonia di Voci. Si è voluto offrire un materiale che, nel rispetto delle linee precedentemente descritte, offrisse prospettive di approfondimento su qualche aspetto. Innanzitutto sul trattamento del testo: la distinzione - che molti semplici moduli non possono evidenziare - tra forme litaniche ed esortazione al popolo, tra invocazione diretta e riflessiva, tra espressioni ora gioiose e fiduciose ed ora tristi e supplicanti, è affidata ad invenzioni musicali pensate *ad hoc*, senza tuttavia stravolgere il senso unitario del brano. Vi è poi il tentativo di dare ad ogni salmo qualche arricchimento musicale che valorizzi il ministero del coro e dell'organista, in ciò suggerendo soluzioni che il musicista esperto saprà riproporre anche su altri materiali. Infine, per dare un senso unitario alla proposta, si sono scelti i salmi delle cinque domeniche successive alla Pasqua, secondo il Lezionario del corrente Anno C. Il Tempo Pasquale è il più festoso e spesso, in molte diocesi e parrocchie, è periodo privilegiato per celebrazioni solenni, convegni, ordinazioni, amministrazione dei sacramenti: buon motivo per solennizzare anche il Salmo responsoriale.

Il Salmo 117 è qui proposto con un testo che opera una sintesi tra il Lezionario della Veglia Pasquale e l'Ottava di Pasqua negli anni A, B e C. Il ritornello, come nella Veglia, propone unicamente l'Alleluia, cosicché l'antifona viene inserita nel trattamento litanico riservato alla prima strofa.

Il Salmo 29 (III Domenica di Pasqua C) utilizza due corde espressive: armonie dissonanti per sostenere la memoria dell'affanno vissuto e l'invocazione; soluzioni più scandite, a due voci (ma anche una sola voce è sufficiente se l'organo sostiene) per le espressioni di giubilo.

Il Salmo 99 (IV Domenica di Pasqua C), dopo due strofe cantillate, propone una terza strofa "cantata" a sottolineare il motivo della fiducia nella misericordia divina. Il ritornello è proposto in due versioni polifoniche che possono dare un bel rilievo alla conclusione; quella a 2 voci è veramente alla portata di ogni gruppo parrocchiale.

Il Salmo 144 (V Domenica Pasqua C) è una interessante riproposizione del notissimo Alleluia *O filii et filiae*. Il testo alternativo dell'antifona "Benedirò il tuo nome per sempre, Signore" è cantabile sulle stesse note (nella registrazione online si sono scelte entrambe le soluzioni, per dare l'idea). Interessante lo sviluppo della terza strofa, a richiamare il tema principale. La versione polifonica dell'Alleluia e la sua più impegnativa coda *ad libitum* possono costituire, oltre che la conclusione dello stesso salmo, una efficace acclamazione al Vangelo.

Il Salmo 66 (VI Domenica di Pasqua C) è, come gli altri, un testo presente in varie Solennità e domeniche. I mezzi sono assai semplici: nelle strofe si combinano variamente solo due moduli. Il discanto, facoltativo, può essere affidato ad una voce femminile acuta o ad uno strumento, purché sia decisamente in secondo piano rispetto al salmista.

L'Angolo dell'organista presenta ancora una sontuosa lezione del Maestro Fausto Caporali. Se già potevano sembrare impegnative le strade su cui venivano condotti negli scorsi numeri, ora l'argomento parrà eccessivamente ambizioso per molti organisti. Tuttavia la proposta di lavorare sui modi di Messiaen è di straordinario arricchimento anche per lo strumentista di livello medio e la gradualità degli esercizi proposti è veramente invogliante.

La rubrica Sperimentando e l'Elaborazione polifonica del Repertorio completano il denso percorso editoriale dell'anno 2012. Ringraziamo i nostri lettori per averci seguiti fedelmente. Ci auguriamo che le novità introdotte nell'anno che si è concluso siano risultate gradite agli animatori musicali della liturgia e confidiamo che il nostro modesto contributo alla formazione ed al repertorio trovi sempre maggior diffusione.





La casa della Parola: l'assemblea liturgica

Ci sono parole vuote e parole autentiche, parole che nutrono e parole che "schiamazzano", parole false e parole vere; le parole possono avere tanti volti! Nel nostro tempo, le parole si moltiplicano, si soffocano a vicenda, si contraddicono; siamo così assuefatti al rumore delle parole che, ormai, non ci ispirano più alcuna fiducia. Eppure, da sempre, esse costituiscono quello strumento unico e indispensabile attraverso cui realizzare la comunicazione. La parola umana ha una sua originalità: veicola il pensiero, crea relazione, sostiene e accompagna l'azione, dà voce ai sentimenti più profondi del cuore e ai pensieri della mente. L'uso della parola costituisce uno degli elementi distintivi della persona umana, partecipazione di quello stesso soffio di vita che sin dall'origine ha creato ogni cosa (Gen 1,3). L'uomo ha perso fiducia nella parola; Dio, al contrario, vi ha consegnato tutto se stesso.

Nella Bibbia la Parola è creatrice e ogni vivente viene alla luce rispondendo alla voce divina che la chiama per nome: «Egli parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto» (Sal 33,9). Al suono della sua voce la luce si separa dalle tenebre, le acque dalla terra, le piante e gli animali popolano la terra, le stelle e gli astri brillano in cielo. In ogni essere creato Dio lascia una traccia della sua voce che, come un sentiero, conduce l'uomo al suo Creatore. Tutta la creazione, infatti, è simile ad un grande libro (Sal 19,2) attraverso cui, a tutti, è dato di poter scorgere la bellezza del volto di Dio, per corrispondere al suo volere e glorificare il suo Nome (Sap 13,5; Rm 1,19-20).

Ogni parola, tuttavia, domanda un interlocutore, attende una risposta, vive e si alimenta della voce dell'altro. Nel libro della Genesi, Dio stesso ama intrattenersi con l'uomo e la donna passeggiando nel giardino (Gn 3,8); Abra- mo riceve la promessa della nascita di un figlio dialogando con i tre misteriosi viandanti (Gn 18,1-16), Mosè disputa con Dio nella teofania del rovetto (Es 3, 7-4,9), Maria di Nazareth genera il *Verbo* accogliendo l'annuncio dell'angelo Gabriele (Lc 1,26). Sin dall'inizio, infatti, a Dio è piaciuto rivelarsi, e in diversi modi egli ha parlato agli uomini come ad amici (Es 33,11; Gv 15,14-15), intrattenendosi con essi (Bar 3,38) per invitarli alla comunione con sé (DV 2).

Questa condiscendenza di Dio si compie in modo sorprendente nell'incarnazione del Verbo: la Parola eterna, che rivela se stessa nella creazione e si è comunicata in molti modi nella storia della salvezza, si rivela ora in un uomo (Gal 4,4).

La *Parola* divina si esprime in parole umane. Dio, infatti, si è fidato a tal punto della parola da nascondersi in essa per farne la sua *dimora* («Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» Gv 1,14).

La tradizione patristica descrive questa "cristologia della Parola" con una metafora suggestiva: la parola *immensa* della creazione si è come *abbreviata*, fino ad addensarsi in un unico suono, Gesù, il Figlio di Dio, fatto *uomo per noi*. Come dice Origene, «Dio ha reso *breve* la sua Parola, l'ha *abbreviata* [...]. Il Figlio stesso è la Parola, è



il Logos: la Parola eterna si è fatta piccola, così piccola da entrare in una mangiatoia. Si è fatta bambino, affinché la Parola diventasse per noi afferrabile». Adesso la parola non è solo udibile; ora la Parola ha un volto, che dunque possiamo vedere: Gesù di Nazareth (Verbum Domini 12).

La Parola è il luogo in cui Dio stesso ha scelto di dimorare, in cui egli si rivela e si lascia incontrare; per questo, il recupero dell'importanza della Parola di Dio nella vita della Chiesa è stato uno dei perni fondamentali del Concilio Vaticano II:

«La Chiesa ha sempre venerato le Divine Scritture come lo stesso Corpo del Signore, non tralasciando mai, massimamente nella Santa Liturgia, di prendere e porgere ai fedeli il pane della vita dalla mensa così della Parola di Dio come del Corpo di Cristo [...]. Nei libri sacri il Padre che è nei Cieli viene incontro ai suoi figli amevolissimamente e discorre con loro; e nella parola di Dio c'è tanta potenza ed efficacia da farsi sostegno e vigore alla Chiesa, fermezza di fede, cibo dell'anima, sorgente pura e perenne di via spirituale, ai figli della Chiesa» (DV 21).

La Parola di Dio, come ogni altra parola, ha bisogno di una voce che la pronunci e di un orecchio che la ascolti. Per questo l'assemblea liturgica costituisce la *prima casa della Parola*, il luogo privilegiato in cui Dio fa risuonare la sua voce, si rende presente nella nostra vita e parla oggi al suo popolo, che ascolta e risponde (Verbum Domini 52). La Liturgia della Parola costituisce il primo incontro con Dio: Egli si rivolge a noi e sempre attende una risposta «la quale è un ascolto e un'adorazione in "Spirito e Verità" (Gv 4,23)» (Introduzione al Lezionario 6). La *responsorialità* alla Parola di Dio ascoltata nasce da un orecchio attento, crea fecondità in un cuore docile e germoglia sulle labbra: essa, come la pioggia e la neve, scende giù dal cielo (Is 55,10-11), "fora" il nostro orecchio (Sl 40,7), spezza la durezza del cuore e, infine, feconda e fiorisce nella lode, nel rendimento di grazie, nella supplica. Per la potenza dello Spirito

Santo, tutta la Celebrazione Eucaristica diventa così una *continua, piena ed efficace proclamazione della Parola di Dio* (Intr. al Lezionario 4).

La liturgia della Parola intesse un dialogo fatto di parole ascoltate e risposte date, di silenzi di accoglienza e di acclamazioni di gioia. Attraverso questo *mistico scambio*, Dio si rivela e noi riceviamo in dono un sentiero per la vita. Infatti, la Parola di Dio è viva ed efficace e mentre parla a tutti, sussurra nel cuore di ciascuno, favorendo l'unità e nello stesso tempo rispondendo alle domande inesprese più personali (Introduzione al lezionario 9). Questo evento dialogico, per essere celebrato, invoca un luogo, un tempo, un ministro, un libro, una gestualità.

La Costituzione Conciliare ci ricorda che quando nella celebrazione si proclamano le Sacre Scritture, è Dio stesso che parla («È Lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura» Sacrosanctum Concilium 7). Questa *presenza* di Dio nella Parola proclamata ha dato *forma* a tutta la liturgia della Parola (l'alternanza tra Parola proclamata e risposta cantata, tra lettura e preghiera), ha generato una ritualità (processione, incensazione, bacio), ha domandato uno spazio adeguato (ambone), ha richiesto un oggetto (lezionario, evangeliario) ha necessità di una voce che possa dargli *carne* (il lettore).

La Parola di Dio proclamata nell'assemblea liturgica si rende percepibile alla fede attraverso il "segno" di parole e gesti umani, poiché Cristo si rende realmente presente nella Parola proclamata così come nelle specie eucaristiche (Verbum Domini 56). Per questo occorre prestare la massima cura a tutti quei segni che rendono tangibile questa presenza: il lettore, il libro, l'ambone, i gesti, l'ascolto, il canto e le risposte previste dal rito, il rispetto dei tempi di silenzio. Il dialogo liturgico tra Dio e il suo popolo, infatti, non sfugge alle condizioni dell'umana comunicazione.

A questo scopo, un ruolo particolare è riservato al salmo responsoriale. Esso ha lo scopo di





dare voce al popolo di Dio e di rispondere alla parola ascoltata con le parole stesse di Dio (OLM 19). I salmi responsoriali, infatti, richiedono di essere eseguiti in canto (OLM 20) e costituiscono il primo gesto di accoglienza e di risposta alla parola ascoltata. La chiesa, nel corso dei tempi, ha elaborato un articolato criterio di scelta e di concordanza tematica con le letture proclamate tanto da costituire un ricco patrimonio musicale

e spirituale. Come ci ricorda il lezionario stesso: «Il canto del salmo o anche del solo ritornello è un mezzo assai efficace per approfondire il senso spirituale del salmo stesso e favorirne la meditazione» (OLM 21). A questo scopo, i ritornelli proposti nei Lezionari costituiscono solo un suggerimento e un invito a custodire la funzione responsoriale del salmo e non escludono la varietà e molteplicità dei modi e delle forme musicali. 🎵

Il canto del SALMO RESPONSORIALE della DOMENICA secondo il NUOVO LEZIONARIO FESTIVO

Per il ciclo liturgico A-B-C e le altre Solennità "Domenicali"



Partitura organistica per accompagnare i ritornelli ai Salmi di tutte le domeniche, feste e Solennità.

In quattro pagine allegate, si trovano 27 moduli salmici, per il canto del testo del Salmo.

Caratteristiche del sussidio sono una cantabilità facile e popolare, l'aderenza delle melodie alla natura dei testi, l'elaborazione polifonica per i ritornelli delle festività più rilevanti.





SALMO 117 - Alleluia. Rendete grazie al Signore

Veglia Pasquale e Ottava di Pasqua

T: Liturgia

M: Giuseppe Gai

Solo *mf*

Voci

Al-le - lu - ia, al-le - lu - ia, al-le-

Org. *mf*

Assemblea *mf*

lu - ia. Al-le - lu - ia, al-le - lu - ia, al-le - lu - ia.

Solo *mp*

1. Rendete grazie al Signore perché è buono: Dica Isra-

Coro maschile *f*

Il su-o_a - mo-re è per sem-pre.



ele che egli è buono Dica la casa di A -

Il su-o_a - mo - re è per sem-pre.

ronne: Dicano quelli che temono il Si-gnore

Il su-o_a - mo - re è per sem-pre. Il su-o_a -

Assemblea

f Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

mo - re è per sem - pre.



Solo *mf*

2. La destra del Signore si è innal-za-ta, la destra del Si-gnore ha fatto pro-dez-ze. Non mo-ri-

rò, ma re-ste-rò in vi - ta e an-nun-ce - rò le o-pe-re del Si - gnore. Rit.

Ritornello polifonico ad lib.

S *f*
Al-le-lu-ia, al-le-lu-ia, al-le-lu - ia. Al-le-lu-ia, al-le-lu-ia, al-le-lu - ia.

C *f*
Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,

B *f*
Al - le - lu - ia, al-le-lu - ia, al-le-lu - ia. al-le-lu - ia.



Solo *p*

3. La pietra scar - tata dai costrut - tori è dive - nuta la pietra d'angolo.

p

Questo è stato fatto dal Si - gnore: una meraviglia ai nostri occhi.

Rit.

Alleluia.

Rendete grazie al Signore perché è buono:
 il suo amore è per sempre.
 Dica Israele *che egli è buono*:
 «Il suo amore è per sempre».
 Dica la casa di Aronne:
 «Il suo amore è per sempre».
 Dicano quelli che temono il Signore:
 «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
 la destra del Signore ha fatto prodezze.
 Non morirò, ma resterò in vita
 e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
 è divenuta la pietra d'angolo.
 Questo è stato fatto dal Signore:
 una meraviglia ai nostri occhi.





SALMO 29 - Ti esalterò, Signore

T: Liturgia

III Domenica di Pasqua - Anno C

M: Alessandro Ruo Rui

Gioioso **Solo**

Ti_e-sal-te - rò, Si-gno-re, per-ché mi hai ri-sol-le-

Org. *mf*

Assemblea

va - to. Ti_e-sal-te - rò, Si-gno-re, per-ché mi hai ri-sol-le - va - to.

Org. *f*

Solo *mf*

1a. Ti esalte - rò. Si - gnore, perché mi hai risolle - vato,
1b. Signore, hai fatto risa - lire la mia vita dagli inferi,

Org. *mp*

non hai per - messo ai miei ne - mici di gio - ire su di me. ____
mi hai fatto ri - vivere perché non scen - dessi nella fos - sa. Rit.

Org.



2 Soli (v. femminili)

mf

2. Cantate inni al Si - gnore, suoi fe - deli, della sua fedel - tà cele - brate il ri - cordo,

Org. *pp*

Scorrevole, con molta libertà

per - ché la sua col - le - ra du - ra un i - stan - te, la su - a bon - tà per tut - ta la vi - ta.

Org.

Al - la se - ra o - spi - te è il pian - to e al mat - ti - no la gio - ia. *Rit.*

Org.

p

3. Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio a - iuto! Hai mu - tato il mio la - mento in

Org. *p*



dan - za, Si - gno - re, mio Di - o, ti ren - de - rò gra - zie - per sem - pre. Rit.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.





SALMO 99 - Noi siamo il suo popolo

III Domenica di Pasqua - Anno C

T: Liturgia
M: Giuseppe Gai

Andante ♩ = 60

mf Noi sia-mo il su - o po-po-lo, greg - ge che e - gli gui - da.

Org. *mf*

Solo *mp*

1. Acclamate il Si-gnore, voi tutti della terra, ser - vite il Si-gnore nella gioia,
2. Ricono - scete che solo il Si - gnore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi,

Org. *mp*

presen - tatevi a lui con esul - tanza. Rit.
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Org.



mf

3. Per - ché buo - no è il Si - gno - re, il su - o a - mo - re è per sem - pre, la

Org. *mf*

sua fe - del - tà di ge - ne - ra - zio - ne in ge - ne - ra - zio - ne. Rit.

Per concludere, il Ritornello può essere proposto in polifonia

A 2 v.

Assemblea e Soprani *f* Noi sia - mo il su - o po - po - lo, greg - ge che e - gli gui - da.

Resto del Coro *f* sia - mo il su - o po - po - lo, greg - ge che e - gli gui - da.

Org. *f*



f

S
greg - ge che e - gli gui - da, che e - gli gui - da.

C
f
Noi sia-mo il su - o po-po-lo, greg - ge che e - gli gui - da.

T
f
Noi sia - mo il su - o po-po-lo, greg - ge che e - gli gui - da.

B
f
Noi sia-mo il su - o po-po-lo, greg - ge che e - gli gui - da.

Org.
f

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.





SALMO 144 - Benedirò il tuo nome per sempre

V Domenica di Pasqua - Anno C

T: Liturgia

M: Giuseppe Gai

Allegretto, in uno

Org. *mf*

Solo *f*

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.
 Be - ne - di - rò il tuo no - me per sem - pre, Si - gno - re.

Org.

Assemblea *f*

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.
 Be - ne - di - rò il tuo no - me per sem - pre, Si - gno - re.

Org.

Solo *mp*

1. Misericordioso e pietoso è il Si - gno - re, lento all'ira e grande nel-l'a - mo-re.
 2. Ti lodino, Signore, tutte le tue o - pe - re e ti benedicano i tuoi fe - de - li.

Org. *mp*



Buono è il Signore verso tut - ti, la sua tenerezza si espande su tutte le cre - a - tu - re.
 Dicano la gloria del tuo re - gno e parlino della tu - a po - ten - za. Rit.

Org.

mf
 3. Per far conoscere agli uomini le tue im - pre - se e la splendida gloria del tu - o re - gno.

Org.
mf

Il tuo regno è un regno e - ter - no, il tuo dominio si estende per

Org.

tut - te le ge - ne - ra - zio - ni. Rit.

Org.



S
al - le - lu - ia, _____ al - le - lu - ia. _____

C
ia, al - le - lu - ia, _____ al - le - lu - ia. _____

T
- - le - lu - ia, _____ al - le - lu - ia. _____ Al - le - lu - ia,

B
ia, _____ al - le - lu - ia, _____ al - le - lu - ia.

Salmo 144 - Benedirò il tuo nome per sempre

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

oppure: Alleluia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.





SALMO 66 - Ti lodino i popoli, o Dio

VI Domenica di Pasqua - Anno C

T: Liturgia

M: Alessandro Ruo Rui

Vivace Cornetto o Ancia

Org. *8' e4'* (Ped.)

Solo

mf Ti lo-di-no i po-po-li, o Di-o, ti lo-di-no i po-po-li

Assemblea

f tut-ti. Ti lo-di-no i po-po-li, o Di-o, ti lo-di-no i po-po-li tut-ti.

1. Dio abbia pietà di noi e ci bene-dica, su di noi faccia splendere il suo volto;

Org. *p*



pp

Disc.

Org.

perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti. Rit.

Org.

2. Gioiscano le na - zioni e si ral - legrino,

Disc.

Org.

perché tu giudichi i popoli con retti-tudine, governi le na - zioni sulla terra. Rit.

Disc.

Org.

3. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Rit.



Disc.

Org.

Ci benedica Dio e lo temano tutti i con - fini della terra.

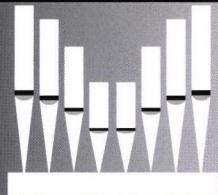
Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
 su di noi faccia splendere il suo volto;
 perché si conosca sulla terra la tua via,
 la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
 perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
 governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
 ti lodino i popoli tutti.
 Ci benedica Dio e lo temano
 tutti i confini della terra.





L'arte di improvvisare nella liturgia (4)

Un tipo di improvvisazione moderna che non si limiti a semplici effetti sonori può basarsi sull'impiego dei cosiddetti modi di Messiaen; in sostanza è il ricorso ad alcune scale che comprendono i suoni derivati dalla successione ordinata degli armonici di una nota fondamentale; la disposizione dei gradi è tale che si ha una sequenza di Tono/Tono/Semitono per 4 volte e come tale è definita in ambiti jazzisti dove l'uso è assai frequente; tali scale generano una serie limitata di accordi che possono essere sia consonanti in senso tradizionale sia arricchiti fino ad assumere densità più dissonanti.

Il carattere sistematico e limitato del modo fa sì che il suo uso sia relativamente semplice, mentre la sua origine per così dire, naturale, offre una successione armonica orecchiabile e suggestiva.

La pratica dimostra che quando si improvvisa in un dato modo non si incontrano mai delle dissonanze eccessive e che il controllo dei parametri risulta perfettamente razionale.

Gli esempi che seguono mostrano le tappe da seguire per ottenere una progressiva padronanza dei modi e per poi poterli utilizzare nella Liturgia; per brevità si fa riferimento a una sola scala delle 3 possibili del modo II di Messiaen. Si inizia con lo studio degli accordi, quindi si acquista familiarità con la scala inventando melodie, poi si sovrappongono 2 voci, 3 voci, melodie con accordi, infine si usa il modo come contorno ad una melodia liturgica.

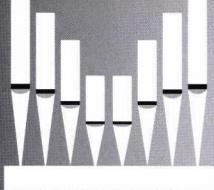
Quando si sovrappone una melodia liturgica tonale ai modi in un commento organistico bisogna osservare delle precauzioni per attenuare urti armonici inevitabili: per esempio gli accordi modali devono essere suonati piano o pianissimo sotto il canto, oppure le tessiture devono essere distanti fra loro, oppure le note lente del canto devono essere sovrapposte a note molto veloci nei modi; se in improvvisazioni di breve durata l'uso di un modo presenta sicura efficacia, in improvvisazioni più lunghe è bene alternare diverse scale di riferimento per creare maggiore varietà.

Scale



Accordi





Sequenze di accordi per gradi congiunti

Esercizi a 1 voce



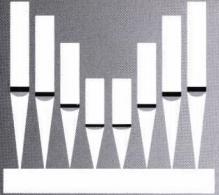


Esercizi a 2 voci

Esercizi a 3 voci

Esercizi con accordi



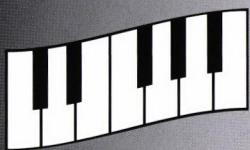


Goutte d'eau

Toccata

Ped.





Hosanna Filio David

*Fratelli carissimi,
questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima.*

Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione.

Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

L'esortazione che il celebrante rivolge ai fedeli prima della benedizione dei rami d'ulivo esprime con efficacia la doppia valenza della celebrazione che sta cominciando: festa dei pueri haebreorum e della nostra Chiesa, che accolgono il Messia entrante in Gerusalemme e – di lì a pochi minuti – sconcerto e stupefatto dolore dei fedeli che contemplan la Passione di Gesù proclamata in una lettura intensa e prolungata. Tutto ciò inserito in una celebrazione che, in quanto Domenica, è comunque rito pasquale di vittoria e salvezza. Non è mai facile, per gli animatori musicali, scegliere brani che siano non solo pertinenti, ma anche coerenti nei toni, nei colori, nei linguaggi.

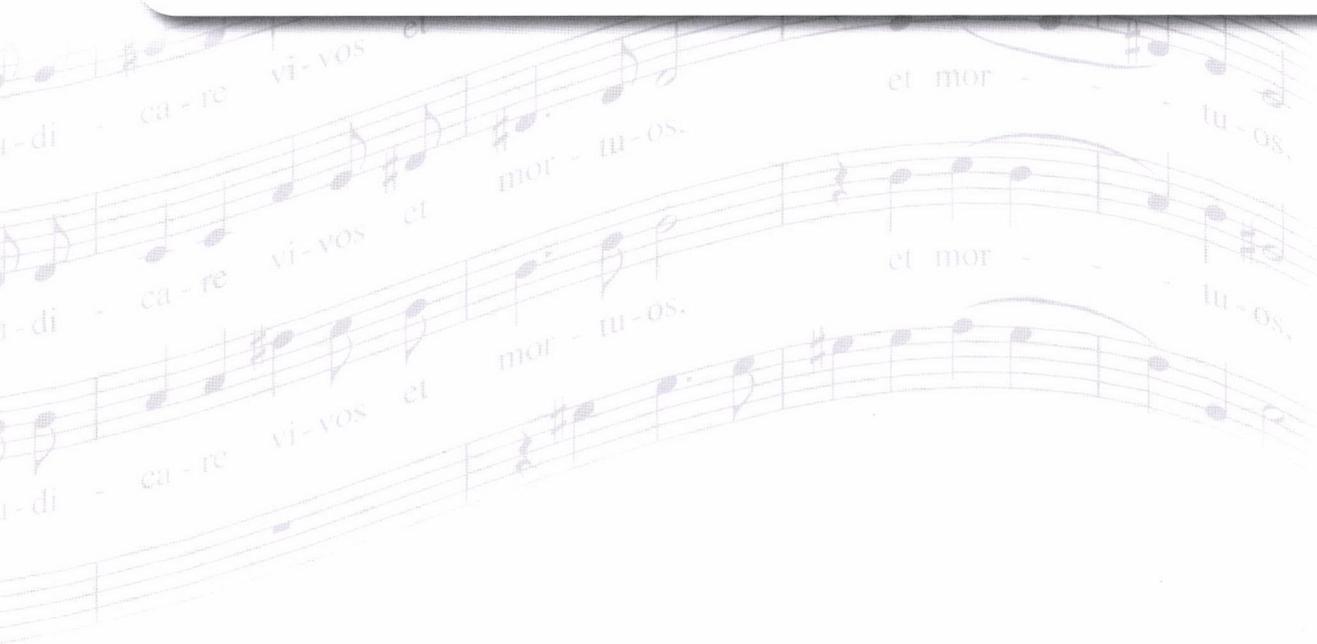
Una acclamazione di Osanna può accompagnare la processione dei ministri verso il luogo ove avverrà la benedizione delle Palme, oppure la successiva processione verso la chiesa, il presbiterio.

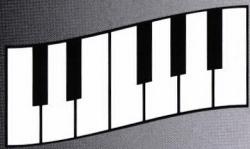
In questo senso ecco che un brano solenne, breve ed intenso, può svolgere un ottimo servizio.

La vena compositiva di Massimo Palombella, a lungo direttore di questa rivista ed ora impegnato nella direzione della Cappella Sistina, è sempre feconda ma, negli ultimi anni, si è spinta a soluzioni di notevole impegno, anche per la felice necessità di produrre per uno strumento di grande levatura professionale quale è oggi la Cappella Musicale Pontificia.

Può un Hosanna come quello che proponiamo, scritto per la Domenica delle Palme del 2012, essere affrontato da un coro liturgico di normale levatura? Probabilmente no. Ma interesserà sicuramente alcuni importanti cori diocesani o certe scholae attrezzate per realizzazioni impegnative.

In mancanza di cantori maschili la parte dei tenori primi potrà esser affidata ai contralti, dando ai mezzosoprani la seconda parte più acuta. Ed i maestri esperti troveranno la chiave per concertare il crescendo armonico di queste poche ma sapide battute .





Hosanna

Massimo Palombella

Soprano *f* Ho - san - na, Fi-li-o Da - vid, Ho -

Contralto (Sopr. 2) Ho - san - - - na, ho -

Tenore 1 (Contralto) *f* Ho - san - na, ho - san -

Tenore 2 Ho - san - - -

Basso 1 *f* Ho - san - na, Fi-li-o Da -

Basso 2 Ho - san - - - na, ho - san - na, ho -

S san - na, Fi-li-o Da-vid, ho - san - na, ho - san - na,

C (S2) san - - - na, ho - san - na, ho - san - na.

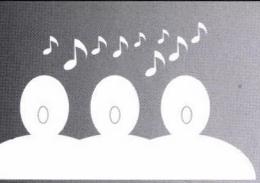
T 1 na, ho - san - na, ho - san - na, ho - san - na.

T 2 na, ho - san - na, ho - san - na, ho - san - na.

B 1 vid, ho - san - na, ho - san - na, ho - san - na.

B 2 san - - - na, ho - san - na.





Santo

Il Santo di cui proponiamo l'elaborazione non è inserito nel Repertorio Nazionale, ma è sicuramente tra i più noti nelle parrocchie italiane. Conosciuto anche come "il Santo del Gen Rosso" apparve in una raccolta (Noi veniamo a te, del 1972) in cui il noto complesso si dedicava espressamente alla liturgia.

In origine presentava limitatissime aperture polifoniche e alcune fioriture nell'Osanna che andarono poi perse nel frequente utilizzo popolare. La notorietà del brano, entrato nel repertorio de La casa del Padre nel 1985, è stata favorita anche dalla semplicità delle figure musicali che non necessita di un apparato ritmico e dalle

semplici ed efficaci elaborazioni organistiche che ne hanno ulteriormente facilitato la diffusione.

Così, in quarant'anni, il brano ha retto pure l'insidiosa prova della frequente esecuzione senza accompagnamento che ne ha generalmente rispettato le linee, salvo la perdita degli abbellimenti originali e qualche imprecisione ritmica.

L'elaborazione di Francesco Meneghello può dare qualche buona soddisfazione ai cori polifonici, senza però disorientare l'esecuzione dell'assemblea che viene, anzi, facilitata nel rispettare le proporzioni musicali.

Il tessuto della struttura corale è efficace anche per una eventuale esecuzione a voci scoperte 

Santo CdP 320

Allegro solenne

S
C
T
B
Org

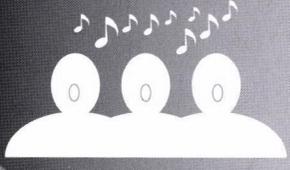
f San-to, san - to, san - to il Si-gno-re Dio del-l'u-ni-

San-to, san - to, san - to il Si-gnor del-l'u-ni-

f San-to, san-to il Si-gno-re Dio del-l'u-ni-

f San-to, san - to, san - to il Si-gnor del-l'u-ni-





ELABORAZIONE POLIFONICA DEL REPERTORIO NAZIONALE

S
ver-so. I cie - li e la ter - ra so-no pie - ni del-la tua glo - ria. O -

C
ver-so. I cie - li e la ter - ra so-no pie - ni del-la tua glo - ria. O -

T
ver-so. I cie - li e la ter - ra so-no pie - ni del-la tua glo -

B
ver-so. I cie - li e la ter - ra so-no pie - ni del-la tua glo - ria.

Org

mf

f

3

S
san - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li. O - san - - - na, o -

C
san - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li. O - san - - - na, o -

T
ria. *f* O - san - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li. O - san - na o - san -

B
O - san - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li.

Org





S
san - - - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li. Be-ne -
mf

C
san - - - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li. Be-ne -

T
na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li. *mf*

B
O - san-na_o-san - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li. Be-ne -

Org
mf

S
det - to co - lui che vie - ne nel no-me del Si - gno - re. O - san - na,
f

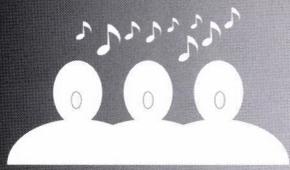
C
det - to co - lui che vie - ne nel no-me del Si - gno - re. O - san - na,

T
f O-

B
det - - - to co-lui che vie - ne nel no-me del Si - gno - re. O-

Org
f





ELABORAZIONE POLIFONICA DEL REPERTORIO NAZIONALE

S
o - san - na nel-l'al - to dei cie - li. O - san - - - na, o -

C
o - san - na nel-l'al - to dei cie - li. O - san - - - na, o -

T
san - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li. O - san-na, o-san - -

B
san - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li.

Org

S
san - - - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - - li.

C
san - - - na, o - san - na nel-l'al - to o-san - na nei cie - li.

T
na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - li.

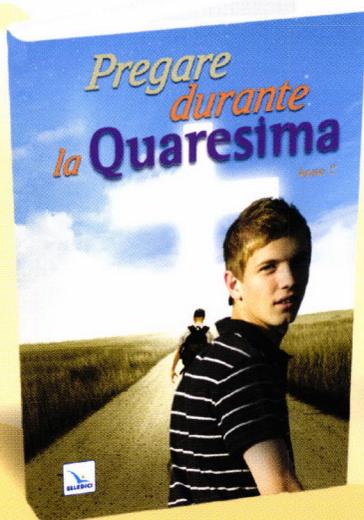
B
O - san-na, o-san - na, o - san - na nel-l'al - to dei cie - - li.

Org



Vivere la Quaresima

Novità Elledici
2013



Pregare durante la Quaresima Anno C

La Quaresima: un tempo di preghiera per rafforzare la nostra amicizia con Dio.

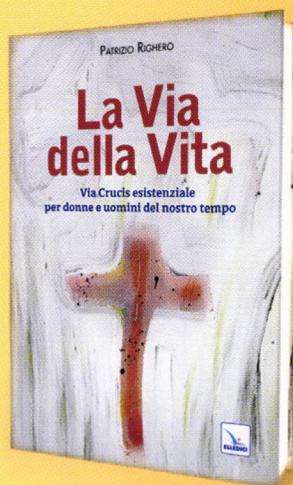
96 Pagine. 4,00 €



La via della croce per i bambini

Una Via Crucis illustrata per ripercorrere con Gesù le ultime tappe della sua missione di Salvatore.

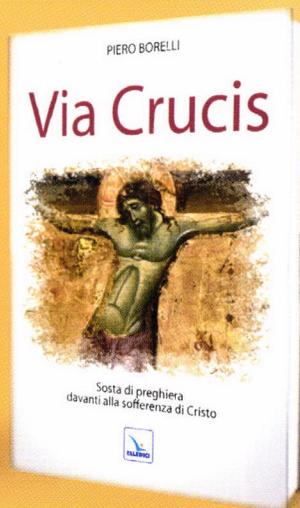
32 Pagine. 3,60 €



La Via della Vita

Una Via Crucis esistenziale per donne e uomini del nostro tempo.

56 Pagine. 4,00 €



Via Crucis

Spunti per la meditazione per rivivere il grande mistero della passione e morte di Gesù.

36 Pagine. 3,50 €



Vegliate e pregate / 2

Cinque Veglie di preghiera e di riflessione per la Quaresima, da utilizzare nei gruppi parrocchiali.

96 Pagine. 4,50 €

Acquista su www.elledici.org

Scrivi a vendite@elledici.org

Telefona +39 011 95 52 111

www.elledici.org

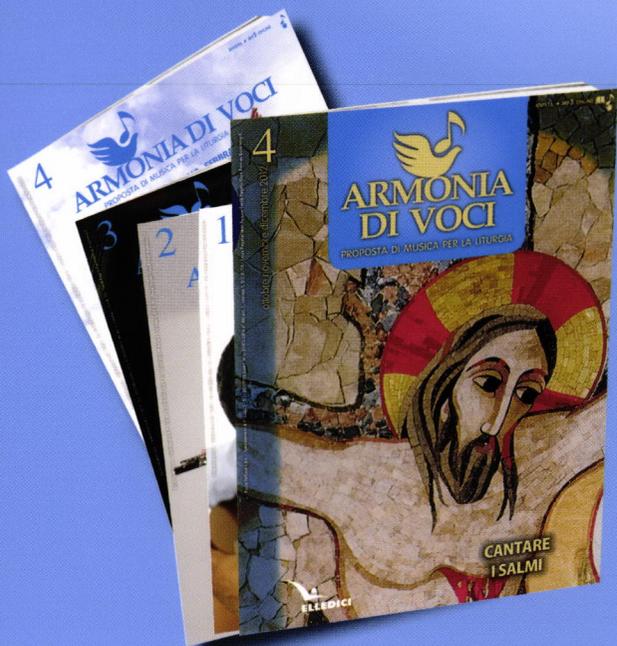



ELLEDICI

ARMONIA DI VOCI

PROPOSTE DI MUSICA PER LA LITURGIA

PROGRAMMA 2013



- 🎵 *Formazione liturgica dei musicisti*
- 🎵 *Brani per diversi organici: dal coretto al grande complesso*
- 🎵 *Rubriche per organisti, formazione coristi e Direttori di coro*
- 🎵 *Taglio pastorale*
- 🎵 *Nuova veste musicale di canti liturgici popolari*
- 🎵 *Canti giovanili per la preghiera e la meditazione dei ragazzi*
- 🎵 *Registrazione mp3 online*

PROGRAMMA 2013

- 1 **Canti per la Messa**
- 2 **Sequenze e canti al Vangelo**
- 3 **Cantare la Parola**
- 4 **Cantare la Fede (2)**

ABBONAMENTO AI 4 FASCICOLI + REGISTRAZIONI DEI CANTI "ON LINE"*

ITALIA € 42,00 - ESTERO € 46,00

I SINGOLI NUMERI SONO ACQUISTABILI

A € 12,00 CIASCUNO

* gli mp3 delle registrazioni sono scaricabili dal sito www.elledici.org nella sezione riviste/Armonia di Voci